



## PROGRAMMI DEI CORSI STRAORDINARI CENTRALI 2024

**Area:** civile

**Area:** comune

**Area:** penale

**Area:** onorari

### Corso P24067

#### Massimario e Giustizia penale ai tempi della trasparenza digitale

*Il ruolo affidato all'Ufficio del Massimario è quello di "filtrare" le sentenze di legittimità, individuando le pronunce alle quali attribuire una valenza interpretativa per contribuire a supportare la funzione nomofilattica affidata dall'Ordinamento alla Corte di cassazione (art. 65 Ord. giud.). Poiché la preziosa opera di raccolta e segnalazione delle sentenze di legittimità costituisce l'humus dell'elaborazione interpretativa che crea le condizioni affinché una decisione della Corte di cassazione possa poi essere ritenuta un "precedente", il corso si prefigge di confrontarsi sul tema – certo non nuovo, ma sempre più sentito dagli attori del processo penale, che registra un approccio significativamente diverso della magistratura e dell'avvocatura – del "formante giurisprudenziale", con particolare riferimento alla sua stabilità e conoscibilità. Deve essere, pertanto, focalizzato, in particolare, l'oggettivo margine di valutazione del quale gode l'Ufficio del Massimario nell'identificazione delle sentenze da massimare, mettendo a fuoco i profili concernenti i criteri di selezione – sia di carattere procedurale che contenutistici – delle decisioni della Corte di legittimità, il consequenziale rapporto che si viene a creare tra la giurisprudenza di legittimità e la giurisprudenza di merito, i criteri di massimazione delle sentenze e le potenziali discrepanze che talvolta possono evidenziarsi tra massima e caso concreto, con l'effettiva conoscibilità del diritto giurisprudenziale e la conseguente prevedibilità delle decisioni.*

*Il tutto in un'ottica volta a verificare la sostenibilità e funzionalità dell'attuale sistema di selezione e massimazione delle sentenze, finalizzata a rendere concreta la conoscibilità di quello che la Corte Costituzionale definisce "diritto vivente", nonché la prevedibilità delle decisioni nell'ambito della giustizia penale, in un contesto caratterizzato – per la pluralità delle fonti giuridiche di un eterogeneo sistema sovranazionale diviso tra civil law e common law, punto di riferimento obbligato ed ineludibile per la giurisprudenza domestica – dalla rilevanza riconosciuta sempre più spesso al "precedente" giudiziario. Un'opera di*

*massimazione, quindi, responsabilizzata nel censire e nel riprodurre, con semplicità e chiarezza, l'evoluzione e la ratio degli orientamenti della Corte di cassazione.*

*Tale analisi impone anche una riflessione su taluni temi essenziali nella prospettiva sopra indicata. In particolare, la necessità che il diritto giurisprudenziale sia facilmente accessibile per chiunque; poiché poterne assicurare la "conoscibilità" ai cittadini si traduce nella "prevedibilità" riguardo ai profili dell'applicazione in sede giudiziaria di un determinato precetto normativo, al fine di garantire i requisiti di certezza del diritto e di equità del processo, ex art. 6 CEDU. D'altro canto, sempre più diffusa è la consapevolezza che il rafforzamento delle iniziative di potenziamento della raccolta e della trasparenza digitale delle sentenze, grazie al più semplice accesso ad esse da parte dei cittadini, problematizza alcuni profili di "autorevolezza sociale" della giurisdizione potendo il peso "quantitativo" dei precedenti costituire seria remora all'innovazione del diritto giurisprudenziale arrivando a trasformarsi in un inatteso strumento di contrazione delle naturali spinte rispetto all'evoluzione dello stesso in armonia con i cambiamenti sociali e culturali.*

*In tale ambito tematico confluiscono anche i profili, parimenti di straordinario interesse, concernenti il vitale rapporto tra la norma penale scritta e l'interpretazione di essa in sede giudiziale, l'aderenza tra il profilo sostanziale dell'illecito e l'interpretazione delle norme incriminatrici e i riflessi degli orientamenti giurisprudenziali sulla prevedibilità della pronuncia di condanna in ossequio ai necessari standards di chiarezza, determinatezza e prevedibilità imposti dalla Convenzione.*

*Ed ancora, la nozione di "precedente", non può non assumere rilevanza in tale contesto non solo in funzione della sua conoscibilità, ma anche in rapporto al tema degli effetti derivanti dai mutamenti giurisprudenziali (irretroattività delle decisioni delle SS.UU.; le conseguenze nel sistema del c.d. overruling).*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura in collaborazione con la Scuola Nazionale di Formazione Specialistica e con l'Osservatorio nazionale "Corte di Cassazione" dell'Unione Camere Penali Italiane; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** relazioni frontali, dibattito, laboratori; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta in presenza e novanta *on line*; **composizione della platea:** *in presenza:* 25 magistrati addetti a funzioni penali di legittimità, 25 magistrati addetti a funzioni penali di merito, 40 avvocati; *on line:* 20 magistrati addetti a funzioni penali di legittimità, 20 magistrati addetti a funzioni penali di merito, 50 avvocati.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, lunedì 28 ottobre 2024 (apertura lavori ore 15.00) – mercoledì 30 ottobre 2024 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P24068

### La cancellazione delle società: problemi sostanziali e processuali

*La situazione giuridica, sostanziale e processuale, della società cancellata dal registro delle imprese pone questioni pratiche rilevanti, che interessano ogni ambito del diritto e della giurisdizione.*

*La ricostruzione dello status della società estinta e dei suoi soci non risponde ad un mero intento classificatorio, essendo invece essenziale alla migliore soluzione delle questioni pratiche e di tutela degli interessi coinvolti: la tesi accolta deve, quindi, condurre a conseguenze coerenti, sia sul piano sostanziale, sia su quello processuale.*

*Prima della riforma del diritto societario del 2003, il “diritto vivente” reputava la società, pur cancellata, come ancora esistente in presenza di rapporti non definiti: l’indirizzo mirava a tutelare i creditori, oltre che ad evitare obblighi, diritti e beni “acefali”; risolveva tante questioni, in quanto in tal modo la società era reputata in vita e la rappresentanza sostanziale e processuale della società permaneva, per i rapporti rimasti in sospeso e non definiti, in capo ai medesimi organi che la rappresentavano prima della formale cancellazione.*

*La riforma del 2003 ha poi deciso, con la forza della legge, di porre fine al precedente principio consolidato, mediante l’incipit «Ferma restando l’estinzione della società» (art. 2495, comma 2, poi divenuto 3, c.c.). Nel bilanciamento tra gli interessi dei creditori e quello dell’impresa sul mercato, è stata data prevalenza al secondo, reputando i primi sufficientemente tutelati dal sistema – preesistente – delle azioni verso i liquidatori e i soci. Il “diritto vivente” ha quindi provveduto alla interpretazione della nuova disposizione: per le S.U. nn. 6070, 6071 e 6072 del 2013, in forza dell’art. 2495 c.c. si impone l’estinzione della società ed i rapporti passano in titolarità di tutti i soci, che fossero tali al momento dell’estinzione, in comunione di beni ed in contitolarità nel debito e nel credito.*

*Molte questioni sono, tuttavia, rimaste aperte. La vivacità del tema è dimostrata dal fatto che sono ben tre le ordinanze interlocutorie di rimessione alle S.U. , in attesa di risposta: in tema di onere della prova circa l’esistenza di un riparto nel bilancio finale di liquidazione per il socio (Cass. ord. interl. n. 7425 del 2023); sulla ultrattività della procura rilasciata da liquidatore prima dell’estinzione (Cass. ord. interl. n. 36216 del 2023); sulla possibilità di configurare una tacita rinuncia a crediti della società, sub iudice e illiquidi, non compresi nel bilancio finale di liquidazione, ove questa venga cancellata dal registro delle imprese (Cass. ord. interl. n. 16477 del 2024).*

*Non basta: infatti, anche in sede penale, sebbene la questione non sia stata rimessa alle S.U., esiste un contrasto tra la tesi tradizionale dell’estinzione, con la società, anche della responsabilità amministrativa da reato, ed una nuova pronuncia che reputa il contrario (Cass. pen. n. 9006 del 2022).*

*Il fluire degli interessi reali pone sempre nuove domande, dunque, cui il corso intende dare risposta, offrendo soprattutto il terreno privilegiato per uno scambio di esperienze ed opinioni.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta in presenza e trenta da remoto; **composizione della platea:** settanta magistrati ordinari in presenza e dieci da remoto; dieci magistrati onorari in presenza e dieci da remoto; dieci avvocati del libero foro in presenza e dieci da remoto.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, lunedì 18 novembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), mercoledì 20 novembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## Corso P24069

### L'amministrazione di sostegno a 20 anni dalla legge n. 6 del 2004

*A vent'anni dall'entrata in vigore della legge n. 6/2004 sull'amministratore di sostegno, la Scuola intende riservare un'analisi approfondita al tema, la quale muova dalla centralità dei profili che attengono alla vulnerabilità delle persone per giungere all'esame degli strumenti che l'ordinamento giuridico e le istituzioni che lo animano apprestano in attuazione dell'art. 3, comma 2, Cost.*

*Il corso intende così focalizzare, anche attraverso l'esame della giurisprudenza di merito e di legittimità, le maggiori questioni di natura teorico-pratica che il giudice tutelare è chiamato ad affrontare, a partire da quella, essenziale, concernente l'esame del beneficiario dell'istituto di protezione ed, a seguire, la redazione e il contenuto motivazionale del provvedimento di eventuale ammissione, sagomato sulle concrete necessità dell'amministrato ed attento alla centralità dei valori della persona coinvolti, senza nemmeno tralasciare le fasi di attuazione e di eventuale impugnazione del decreto stesso.*

*Il complesso delle questioni che si pongono quotidianamente al giudice tutelare, direttamente collegate alle modalità di gestione del "ruolo" delle amministrazioni di sostegno, ai rapporti con il Pubblico Ministero e con i soggetti a vario titolo legati al beneficiario, alla nomina dell'amministratore di sostegno ed ai rapporti con le istituzioni pubbliche e private coinvolte nel procedimento, sarà oggetto di specifica trattazione, in modo da offrire ai partecipanti un momento di riflessione ampio sui bisogni che ruotano attorno all'amministrazione di sostegno, soprattutto quando vengono in considerazione limitazioni alla capacità del beneficiario incidenti sulla sua autodeterminazione. Assumerà valore centrale, anche in questa prospettiva, l'analisi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (da ultimo, Corte Edu, Calvi e G.C. c. Italia, 6.7.2023) che ha offerto agli interpreti elementi di valutazione importanti per orientare l'attività del giudice tutelare.*

*Varranno, in questa prospettiva, ulteriormente esaminati i profili collegati alle cure dei beneficiari tenendo anche in considerazione le novità introdotte dalla l. n. 219/2017 in*

tema di dichiarazioni anticipate di trattamento, coinvolgendo nella riflessione professionalità diverse.

Si offrirà infine un momento di riflessione sugli effetti che l'entrata in vigore del Tribunale per le persone e la famiglia potrà avere sulle amministrazioni di sostegno pendenti negli uffici giudiziari.

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta in presenza e trenta da remoto; **composizione della platea:** settanta magistrati in presenza e dieci da remoto, svolgenti le funzioni di giudici tutelari, giudici addetti alle sezioni famiglia o giudici di appello addetti alla materia famiglia e tutelare; dieci avvocati del libero foro in presenza e dieci da remoto; dieci notai in presenza e dieci da remoto.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, mercoledì 20 novembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), venerdì 22 novembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## Corso P24070

### Questioni in tema di successioni e divisioni

*Nonostante la previsione normativa del ricorso obbligatorio al procedimento di mediazione, in materia di successioni e divisioni si presentano frequentemente all'attenzione dei giudici di merito e di legittimità problemi interpretativi e applicativi. Si tratta di questioni complesse, che richiedono una conoscenza approfondita non solo del sistema normativo interno ed europeo, ma anche delle molteplici connessioni sistematiche che tale disciplina presenta con il diritto dei contratti e delle obbligazioni.*

*In primo luogo, emerge la necessità di esaminare le questioni poste dal Reg. UE n. 650/2012 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni, all'accettazione e all'esecuzione degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo.*

*Nel diritto interno, il corso si propone di esaminare il tema della tutela dei legittimari e dei legami con la disciplina dei rapporti familiari, specie alla luce delle riforme che negli anni si sono succedute in questi settori (il patto di famiglia; la legge n. 219/2012 sulla totale equiparazione dei diritti dei figli legittimi a quelli nati fuori del matrimonio; la disciplina delle unioni civili e delle convivenze; la riforma dell'indegnità a succedere e della circolazione dei beni di provenienza donativa).*

*I problemi, sempre attuali in giurisprudenza, relativi ai diritti dei legittimari, saranno esaminati, in particolare, in relazione all'autonomia testamentaria, che non subisce limitazioni in ordine alla validità delle attribuzioni eventualmente lesive fino al positivo esito dell'eventuale azione di riduzione.*

*In tale ottica si esamineranno gli atti potenzialmente lesivi della quota di legittima, con particolare riferimento alle donazioni, dirette e indirette, poste in essere dal de cuius ed alla possibilità di opposizione alle stesse, in seguito alla modifica dell'art. 563, comma 4, c.c. e alla giurisprudenza (ad es. Cass. 7.10.2022, n. 35461) che ha posto al riparo coloro che abbiano acquistato il bene dal beneficiario di una donazione indiretta da ogni pretesa restitutoria da parte di eventuali legittimari lesi. Di particolare interesse è, altresì, il problema del rapporto tra diritti successori e tutela dei creditori in ipotesi di rinuncia all'eredità o all'azione di riduzione, come pure in caso di inerzia del legatario di bene in sostituzione di legittima avente valore irrisorio.*

*Verranno esaminati gli istituti della collazione e della imputazione, nonché i criteri di determinazione del valore del donatum e del relictum anche con riferimento alle donazioni indirette – secondo la classificazione proposta dalle Sezioni Unite con la sentenza n. 18725/2017 – compiute in vita dal de cuius e alla possibilità di opposizione alle stesse. In tale ambito di riflessione saranno analizzati i criteri per la formazione della massa ereditaria, la definizione dei valori da imputare e le molteplici questioni aperte in tema di divisione ereditaria conseguenti anche alla ritenuta natura costitutiva della divisione, in seguito alla sentenza delle S.U. n. 25021/2019. All'evoluzione del progresso tecnico-scientifico si lega poi il tema dell'eredità digitale, che ha ulteriormente complicato l'accertamento dell'asse ereditario.*

*In relazione al divieto dei patti successori, un focus particolare verrà riservato ai c.d. fenomeni parasuccessori, con particolare riferimento al mandato post mortem, al trust, ai negozi fiduciari ed ai vincoli di destinazione.*

*Infine, l'istituto della divisione sarà esaminato anche con riferimento alla pluralità di ipotesi divisorie previste nel Codice Civile, sia con riguardo alle differenze tra comunione ordinaria e comunione ereditaria, sia in riferimento alla peculiare figura della divisione dei beni oggetto di comunione legale.*

### **Caratteristiche del corso:**

#### **Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** centoventi, di cui cento in presenza e venti da remoto; **composizione della platea:** novanta magistrati in presenza e venti da remoto; cinque avvocati del libero foro in presenza; cinque notai in presenza.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, mercoledì 20 novembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), venerdì 22 novembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## **Corso P24071**

### **La formazione dei formatori territoriali**

*Il Comitato Direttivo della Scuola superiore della magistratura ha deliberato di procedere all'organizzazione di un corso straordinario di formazione per i soli FORMATORI DECENTRATI, togati ed onorari, che ricoprono la carica di formatore decentrato alla data del 25.11.2024.*

*Le strutture di formazione decentrata presenti su tutto il territorio nazionale hanno un ruolo centrale nel sistema complessivo della formazione giudiziaria italiana.*

*Sono indispensabili, per un verso, quali articolazioni di supporto alla struttura centrale. Basti pensare che a tali strutture è affidata una parte importante del training per i magistrati in tirocinio, per la magistratura onoraria e i giovani tirocinanti, ed è affidata inoltre l'offerta formativa in determinati settori (gestione dei programmi di scambio internazionale, formazione linguistica, ecc.). Si tratta poi di preziosi centri di rilevamento ed elaborazione dei bisogni formativi specifici del territorio che, evidentemente, variano per qualità e quantità nei diversi distretti, e fungono da insostituibili collettori che convogliano variegate istanze dalla periferia verso il centro.*

*Per altro verso, la rete del decentramento è chiamata, in ogni sua unità, ad elaborare e realizzare iniziative di formazione a livello distrettuale o interdistrettuale, così da intervenire su questioni rilevanti nel territorio con strumenti di agile programmazione. Un'attività non slegata da quella riferibile all'offerta centrale, ma segnata da grande autonomia, nei contenuti e nell'organizzazione.*

*È un dato incontestabile che negli ultimi anni la formazione decentrata ha visto un continuo e rilevante aumento dei propri compiti, con la conseguenza di un cambiamento genetico della funzione, originariamente pensata per organizzare eventi formativi di prossimità ed a completamento quantitativo e qualitativo dell'offerta nazionale. A fronte di questa metamorfosi, le risorse umane e di mezzi rimangono esigue, se non talvolta inesistenti, con importanti ripercussioni negative sull'attività didattica. Si segnala, in particolare, la mancanza di sufficiente personale amministrativo distaccato nelle sedi territoriali, di una adeguata logistica e di sgravi concreti dall'attività giudiziaria. Negli anni più recenti si è anche registrato un preoccupante calo di "vocazioni", rispetto all'assunzione del ruolo di formatore decentrato, salvo che per pochi distretti più vitali.*

*L'incontro "formazione dei formatori", destinato a magistrati ordinari e onorari con criteri di priorità mirati a favorire coloro che attualmente svolgono le funzioni specifiche, e ad assicurare la presenza del maggior numero di distretti, vuole interrogarsi anche quest'anno sulle modalità operative per favorire il dialogo formazioni territoriali/formazione centrale, nel rispetto della piena autonomia delle articolazioni locali, al fine di soddisfare le evidenti esigenze di coordinamento e di assicurare standards qualitativi omogenei. Ampio spazio sarà riservato, soprattutto, all'ascolto dei formatori decentrati da parte della struttura centrale, al fine di concorrere alla soluzione dei problemi, predisporre il necessario supporto e condividere strategie future, oltre a ripensare ad assetti organizzativi più adeguati al fine di assicurare una maggiore efficienza del sistema nel suo complesso.*

## Caratteristiche del corso:

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** dibattito guidato; **numero complessivo dei partecipanti:** cento magistrati ordinari ed onorari in presenza (di cui almeno 2 per ogni distretto), da remoto tutti i restanti formatori decentrati in servizio; **composizione della platea:** in presenza, settantacinque magistrati ordinari e venticinque magistrati onorari.

**Eventuali incompatibilità:** sarà data la precedenza per il corso in presenza ai formatori che non abbiano seguito il corso FOR FOR 2023 e, in subordine, ai formatori di nomina più recente.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, lunedì 25 novembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), mercoledì 27 novembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## Corso P24072

### Il c.d. secondo correttivo al Codice della crisi e dell'insolvenza: uno sguardo d'insieme

*Il secondo "correttivo" al Codice della crisi e dell'insolvenza, di cui al d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, dopo il primo decreto correttivo (d.lgs. n. 147 del 2020), è ora contenuto nello schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri il 10 giugno 2024, nel quadro degli impegni assunti col PNRR.*

*Scopo del legislatore delegato è non solo correggere alcuni difetti di coordinamento normativo, emersi a séguito dei precedenti interventi normativi, ma soprattutto – come si legge nella bozza di relazione di accompagnamento – «venire incontro alle esigenze di chiarimento e di coordinamento sorte tra gli operatori della materia (giudici, professionisti e altre parti interessate) ma anche emendare quelle disposizioni in cui sono stati riscontrati errori materiali», nonché «migliorare la comprensione dei nuovi istituti» e «agevolare, in tal modo, l'effettività e l'efficienza del sistema di gestione della crisi e dell'insolvenza tenendo presente, in particolare, la prospettiva adottata dal legislatore europeo» con la direttiva UE 2019/1023 (c.d. direttiva Insolvency), cui si è già data attuazione con il d.lgs. n. 83 del 2022.*

*Tra i tanti punti interessati dal secondo "correttivo", il corso si propone di illustrare, in uno sguardo d'insieme, i più importanti, fra i quali:*

- l'aggiornato accesso alla composizione negoziata;*
- la definizione di consumatore e dei soggetti minori d'impresa; il piano di ristrutturazione del consumatore e le sue novità; l'esdebitazione; la liquidazione controllata;*
- la prededucibilità dei crediti;*
- la c.d. transazione fiscale nella composizione negoziata, nel piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione e nel concordato dei gruppi di imprese, nonché la riforma della sua disciplina negli accordi di ristrutturazione dei debiti e nel concordato preventivo,*

*accanto alla introduzione del c.d. cram down fiscale anche nel concordato nella liquidazione giudiziale;*

*- il sistema delle misure protettive e cautelari;*

*- il procedimento unitario;*

*- il concordato minore;*

*- il concordato preventivo, con riguardo al ruolo del commissario giudiziale nel concordato in continuità aziendale, alle proposte concorrenti specie in continuità aziendale, alla definizione del valore di liquidazione, al "classamento" dei crediti derivanti da rapporti di fornitura delle PMI come definite a livello europeo, alla sistemazione della disciplina dei finanziamenti, alla ristrutturazione trasversale anche con riferimento alla nozione di "valore riservato ai soci"; la nuova disposizione sulla liquidazione nel concordato in continuità, le operazioni straordinarie nel concordato, le modifiche del piano nella fase esecutiva del concordato omologato, gli effetti dell'omologazione sull'assetto societario della debitrice.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta, di cui novanta in presenza e sessanta da remoto; **composizione della platea:** magistrati ordinari con funzioni civili.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** saranno postergati i partecipanti ai corsi P24026, P24033, P24056; priorità dei magistrati non ammessi a corsi della Formazione Permanente 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, mercoledì 27 novembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), venerdì 29 novembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## **Corso P24073**

### **Tecniche investigative e standard probatori in materia di reati della crisi di impresa**

*Il diritto penale della crisi di impresa continua a rappresentare l'oggetto di un vasto impegno nella fase delle indagini e nelle fasi processuali. Pur dopo la recente riforma apportata dal d.lgs. n. 14/2019 e dai successivi interventi correttivi, l'accertamento del fatto e la valutazione della prova nei reati della crisi d'impresa presentano peculiarità sviluppate che pure non vanno enfatizzate per non scivolare in un "particolarismo" normativo. Va riconosciuto, piuttosto, che la relazione naturale di interscambio con le verifiche condotte nell'ambito delle procedure pre-liquidatorie e concorsuali sollecita*

*un'attenzione particolare rispetto alle potenzialità informative che possono trarsi da tali verifiche extra-penali, sollecitando un criterio organizzativo delle indagini orientato a non disperdere materiale utile, senza trascurarne i profili problematici; ciò conforta l'opinione per cui anche, anzi specialmente, nella fase delle indagini preliminari, è imprescindibile delineare linee guida e riconoscere limiti che, nel rispetto della necessità di raccolta del materiale da utilizzare nel momento del giudizio, garantiscano il rispetto dei principi inderogabili del nostro ordinamento.*

*Se risponde ad osservazione non originale quella per cui la prospettiva processuale deve essere già ben presente all'inquirente al momento delle indagini, questo non toglie che ciò deve indurre gli investigatori, in particolare il magistrato inquirente che si confronti con le difficoltà della materia, a compiere scelte capaci di rappresentare con la massima precisione, oltre che con un elevato livello di persuasività, il fatto criminoso da perseguire, governando le più efficienti tecniche di individuazione, selezione e raccordo degli elementi durante la fase dell'investigazione penale e il loro appropriato "trasferimento" nelle fasi di confronto processuale.*

*Una riflessione sulle tecniche di indagine in materia di reati della crisi di impresa, dunque, che aspiri ad oltrepassare la generica illustrazione degli strumenti a disposizione dell'inquirente – dall'acquisizione di elementi con attitudine probatoria tratti da verifiche e accertamenti svolti in sede extra-penale, da banche dati e applicativi informatici, da mezzi di ricerca della prova e dalla collaborazione giudiziaria internazionale, sino agli strumenti di contrasto dei patrimoni illeciti e alle misure cautelari attivabili – presuppone la definizione delle fenomenologie che inverano le più frequenti manifestazioni delle forme penalmente tipizzate di bancarotta e degli standard probatori richiesti per l'utile esercizio dell'azione penale e l'affermazione della responsabilità penale.*

*Si svolgerà, perciò, un'analisi delle manifestazioni fenomenologiche più ricorrenti dei reati della crisi di impresa – inverte dal depauperamento del patrimonio societario, dall'occultamento del dissesto e dal dissesto cagionato con dolo – per chiarirne le modalità di accertamento e le principali problematiche probatorie; senza trascurare approfondimenti delle diverse categorie di soggetti attivi (amministratore di fatto e teste di legno) e delle forme più complesse di contributo concorsuale nei reati della crisi di impresa (dal concorso omissivo dei sindaci e degli amministratori privi di delega al concorso di soggetti interni, dei professionisti e dei consulenti, sino a figure notoriamente discusse, come quella del revisori) sempre coltivando il confronto con i profili problematici nella prospettiva ricerca delle prove e dell'affermazione della responsabilità penale. Si esamineranno in tempi coevi i possibili riflessi delle prospettive di riforma della materia dei reati delle crisi, secondo le linee emerse negli articolati predisposti dalle commissioni ministeriali investiti della revisione della materia.*

*Già nei momenti delle sessioni plenarie, esaminando i temi anzidetti, si favoriranno massimamente interazioni dirette con i discenti, anche connesse ad esperienze originate dalla pratica professionale, poi da approfondire nei gruppi di lavoro.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni;

**metodologia:** a fianco di brevi relazioni frontali, concepite in termini di introduzione dialogica ai temi, finalizzata a sviluppare il dibattito con i partecipanti, saranno previsti gruppi di lavoro/laboratori per l'esame di materie specifiche e di casistiche, con discussione tra i partecipanti; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta in presenza, di cui cinquanta requirenti e quaranta giudici penali, e ottanta da remoto, di cui trenta requirenti, trenta giudici penali e 20 avvocati; **composizione della platea:** magistrati ordinari con funzioni penali e requirenti.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, mercoledì 27 novembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), venerdì 29 novembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## Corso P24074

**Giudicare la storia: crimini di guerra, immunità giurisdizionale degli stati, diritti fondamentali. Il complesso compito del magistrato tra fonti internazionali e fonti interne**

*Il corso prosegue nell'impegno costante della Scuola Superiore della Magistratura di offrire un quadro generale delle fonti del diritto, tema oggi ben più complesso rispetto al modello tradizionale otto-novecentesco, imperniato sul primato della legge statale e sulla sua superiorità nei confronti di tutte le altre fonti del diritto.*

*Sullo sfondo vi è il tema delle fonti sovranazionali e dell'intreccio con quelle di derivazione europea ed internazionale, in particolare nei casi cui il giudice è chiamato ad applicare un diritto nazionale configgente con diritti fondamentali che, al tempo stesso, siano astrattamente o in concreto protetti da una o più delle Carte dei diritti o dei Trattati che assumono rilievo nel nostro ordinamento.*

*Quali sono, in questo contesto, gli strumenti di tutela e di soluzione delle antinomie a disposizione del giudice nazionale? Quale ruolo assume la Carta costituzionale rispetto alle carte europee ed ai trattati internazionali?*

*Il riferimento obbligato è al ruolo della giurisprudenza costituzionale, anche alla luce della dimensione sovranazionale e della necessità, sempre più avvertita, di una connotazione internazionale delle fattispecie, che dia adeguata rilevanza al bilanciamento costituzionale tra il rispetto del diritto internazionale e gli altri valori in giuoco. La scelta di rafforzare l'apertura internazionalistica della Carta del 1948 che è alla base di recentissime decisioni della Consulta, favorisce un dialogo della Costituzione a livello internazionale, idoneo a ribadire la dinamicità e l'estrema vivacità del suo dettato.*

*Il corso intende illustrare il cammino giurisprudenziale che ha condotto i giudici italiani, in modo particolare la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale, a confrontarsi col problema dell'esistenza di una c.d. "eccezione umanitaria" alle norme di diritto internazionale generale che conferiscono agli Stati immunità dalla giurisdizione di cognizione e di esecuzione straniera. Si tratta di un itinerario che, com'è noto, trova origine nella sentenza Ferrini della Corte di Cassazione (sez. un. civ.) 11 marzo 2004, n. 5044 (che*

*riconobbe l'esistenza di tale eccezione in riferimento alla cattura, deportazione nella Germania nazista e sottoposizione a lavoro forzato presso imprese tedesche del ricorrente), e che si snoda successivamente attraverso una serie di altre pronunzie della Suprema Corte (v. ad esempio Cass. 29 maggio 2008, ordinanze da n. 14201 a 14212 e Cass. 13 gennaio 2009 n. 1072 (caso Milde) per poi approdare a due fondamentali sentenze della Corte costituzionale: la sent. n. 238/2014 in tema di immunità dalla giurisdizione di cognizione di uno Stato straniero, e la sent. 159/2023 in tema di immunità dalla giurisdizione di esecuzione. Gli esiti raggiunti dalla Consulta in queste due pronunzie sono differenti, anche in ragione dell'autonomia che caratterizza le due regole internazionali in questione.*

*In particolare, la decisione più recente si occupa del c.d. Fondo "ristori", ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge 30/04/2022, n. 36, convertito, con modificazioni, nella legge 29/06/2022, n. 79, istituito allo scopo di consentire il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l'umanità per la lesione di diritti inviolabili della persona, compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani, dalle forze del Terzo Reich nel periodo tra il 1° settembre 1939 e l'8 maggio 1945.*

*Nell'ottica del legislatore, la normativa "paralizza" il titolo esecutivo per quanti lo abbiano già acquisito nei confronti della Repubblica Federale di Germania (comma 3) o potranno acquisirlo in futuro (comma 6). Si tratta di una regola speciale che deroga alla disciplina generale sul processo (esecutivo ma non solo) per allineare l'Italia al rispetto del diritto internazionale senza eludere del tutto le aspettative risarcitorie dei privati.*

*Attraverso l'istituzione del Fondo, lo Stato italiano si sostituisce a quello tedesco nell'assicurare il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini e garantisce "adeguata tutela alternativa a quella conseguibile con l'esecuzione forzata nei confronti della Repubblica Federale di Germania", realizzando, secondo la Corte costituzionale, un non irragionevole equilibrio tra la tutela giurisdizionale di chi abbia ottenuto una sentenza passata in giudicato e l'obbligo del rispetto dell'Accordo di Bonn del 1961 sugli indennizzi spettanti alle vittime dei crimini di guerra.*

*Un focus sarà dedicato al ruolo della Corte Internazionale di Giustizia ed al ricorso pendente davanti a tale Corte, proposto dalla Repubblica Federale tedesca che lamenta l'inosservanza, da parte dello Stato italiano, della decisione emessa dalla stessa Corte Internazionale il 3 febbraio 2012 e la conseguente violazione delle immunità giurisdizionali. La Germania ha contestato, sia la perdurante violazione dell'obbligo di garantire l'immunità dalla giurisdizione di cognizione, in ragione del contenzioso civile avviato o riassunto davanti ai tribunali italiani a seguito dell'adozione della sentenza della Corte costituzionale n. 238/2014, sia la violazione dell'ulteriore obbligo di rispettare l'immunità dalla giurisdizione esecutiva, conseguente all'avvio delle procedure di espropriazione forzata su beni di proprietà dello Stato tedesco presenti sul territorio italiano e utilizzati per finalità pubblicitiche.*

*Oltre alle possibili ricadute di una statuizione di tale rilievo, il corso darà conto di una serie di delicate tematiche ancora aperte, come l'iniziale intendimento governativo di introdurre nell'ordinamento italiano un codice organico dei crimini internazionali, attualmente accantonato, gli effetti giuridici dell'eventuale incapienza del cd Fondo ristori, rispetto al soddisfacimento di tutte le pretese risarcitorie accertate e la (ir)ragionevolezza del termine di decadenza (un anno dall'entrata in vigore della norma) per l'avvio del contenzioso volto al riconoscimento di un diritto imprescrittibile.*

*Infine, in anni recenti non sono mancate alcune pronunzie di giudici stranieri (coreani, brasiliani e ucraini) che sono giunte, in ragione di argomenti più o meno coincidenti con quelli impiegati dalla giurisprudenza italiana, a negare l'immunità dalla giurisdizione di cognizione di Stati stranieri dinanzi a condotte qualificabili come crimini internazionali. S'intenderà dare conto anche di questi sviluppi.*

*Alla base vi è l'idea condivisa secondo cui più tutele garantiscano una maggior garanzia dei diritti dell'individuo e che l'interprete debba fare i conti con una realtà variegata e complessa nella quale, non di rado, uno stesso caso è oggetto di esame da parte delle Corti nazionali, comprese le Corti supreme e quelle costituzionali, della Corte europea dei diritti umani e del giudice dell'Unione europea e della Corte Internazionale di Giustizia.*

*Il corso, quindi, intende affrontare "a tutto tondo" la tematica dell'incremento di tutele e garanzie imperniata sugli strumenti, antichi e moderni, che assicurano una proficua e diretta cooperazione fra le Corti, interne e sovranazionali.*

### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** **comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi, seguite da dibattito, saranno previsti tavole rotonde; **numero complessivo dei partecipanti:** 90, in presenza; **composizione della platea:** 40 magistrati ordinari con funzioni civili, 20 giudici penali, 20 requirenti e 5 avvocati del libero foro, tre magistrati militari e due avvocati dello Stato.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, mercoledì 4 dicembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), venerdì 6 dicembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

### **Corso P24075**

#### **La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia**

*Il legislatore europeo ha intensificato, di recente, l'attività di produzione normativa orientata a realizzare strumenti e meccanismi di interazione e cooperazione finalizzati a migliorare la collaborazione transfrontaliera fra Stati UE. Il riferimento è, ad esempio, al regolamento (UE) 2018/1805 sul riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca, che già consentiva di ottenere cooperazione anche per le confische di prevenzione, normativa da leggere in diretta correlazione con la direttiva (UE) 2024/1260, con consolidamento dell'interpretazione estensiva.*

*In questa implementazione del quadro normativo europeo, un ruolo fondamentale assume il recente regolamento (UE) 2023/1543, relativo agli ordini europei di produzione e agli*

*ordini europei di conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali e per l'esecuzione, e la direttiva (UE) 2023/1544, recante norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali (e-evidence); non vanno dimenticate anche la nuova normativa europea concernente la tratta di esseri umani, la nuova direttiva (UE) 2024/1203 sulla tutela penale dell'ambiente, la direttiva relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione.*

*Nell'ottica del migliore e più efficace utilizzo ed applicazione degli strumenti in esame, va rafforzandosi la centralità del ruolo dell'Eurojust quale agenzia deputata a favorire la cooperazione transfrontaliera in relazione ai reati gravi ed alla criminalità organizzata. In tale prospettiva vanno letti il regolamento (UE) 2018/1727, in vigore il 12 dicembre 2019, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI, che modifica in via sostanziale i poteri dell'Agenzia e le attribuisce ulteriori compiti; si pensi alla modifica regolamentare che attribuisce ad Eurojust la raccolta, la conservazione e l'analisi delle prove di crimini di guerra, e al regolamento (UE) 2023/969, che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726. Sui poteri dell'Ufficio italiano di Eurojust e sul relativo coordinamento è, infine, intervenuto di recente il D.lgs. 203/2023.*

*La creazione del cd. Registro europeo contro il terrorismo presso Eurojust (mediante il regolamento del 4 ottobre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 e la decisione 2005/671/GAI del Consiglio, per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo) offre piena conferma del ruolo centrale che l'Agenzia ha assunto nel perimetro UE ed extra UE.*

*Tale composito quadro si aggiunge agli strumenti già collaudati quali, in primis, la direttiva 41/2014/UE in tema di ordine europeo di indagine che pone all'interprete importanti sfide interpretative. Si pone, inoltre, la questione dell'utilizzo in sede penale dei dati e delle informazioni scambiate tra autorità fiscali nazionali per effetto dei molteplici strumenti di cooperazione tributaria previsti a livello unionale. Esigenze di tutela delle persone coinvolte hanno suggerito, anche sul piano internazionale (convenzioni contro le doppie imposizioni) l'introduzione di procedure volte a coordinare i due ambiti, in modo che le informazioni scambiate a fini fiscali possano essere utilizzate nei procedimenti penali salvaguardando i diritti individuali.*

*Il corso si propone anche di offrire una concreta e pragmatica lettura del ruolo di strumenti e meccanismi di cooperazione di polizia, quali, fra gli altri l'Europol, al fine di consentire all'operatore di cogliere sinergie e dinamiche operative non del tutto esplorate a livello di autorità giudiziaria.*

*Non mancherà, infine, una panoramica generale degli strumenti regolamentari in via di affinamento e di attuazione nel quadro della strategia europea di digitalizzazione della giustizia. Se la trasformazione digitale rappresenta un passo cruciale verso il miglioramento dell'accesso alla giustizia, dell'efficienza, della qualità e della trasparenza dei sistemi giudiziari, essa implica lo sviluppo di canali e strumenti adeguati ad assicurare che i sistemi giudiziari possano cooperare efficacemente in modo digitale.*

*Una delle linee di evoluzione più nitide prevede proprio l'istituzione di strumenti informatici uniformi a livello di Unione per consentire alle autorità competenti di procedere allo scambio elettronico transfrontaliero dei dati relativi alle cause in modo rapido, diretto,*

*interoperabile, affidabile, accessibile, sicuro ed efficiente, in un quadro che vede i professionisti del diritto attivamente coinvolti nella trasformazione digitale dei sistemi giudiziari. Si tratta di un quadro regolamentare in continuo arricchimento (regolamento UE 2022/850 del 30 maggio 2022 relativo a un sistema informatizzato per lo scambio elettronico transfrontaliero di dati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, cd. sistema e-codex; regolamento UE 2023/2131 del 4 ottobre 2023, per lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo; regolamento UE 2023/2844 del 13 dicembre 2023 sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero e che modifica taluni atti nel settore della cooperazione giudiziaria; regolamento UE 2024/1183 dell'11 aprile 2024 per l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale) orientato a modernizzare le procedure transfrontaliere dell'Unione in materia anche diversa da quella penale, in linea con il principio del «digitale per default», assicurando nel contempo tutte le garanzie necessarie per evitare l'esclusione sociale e garantire la fiducia reciproca, l'interoperabilità e la sicurezza. Al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria e l'accesso alla giustizia, si sta strutturando un processo che affida grande importanza al miglioramento delle competenze digitali attraverso una formazione a tutti i professionisti della giustizia, compresi i pubblici ministeri, i giudici e il personale amministrativo, nonché alle autorità competenti, al fine di garantire un uso efficace dei sistemi informatici decentrati, per facilitare l'accesso alla giustizia mediante la digitalizzazione dei canali di comunicazione esistenti. Da questo processo sono attesi grandi benefici anche nel settore dei procedimenti penali transfrontalieri e nel contesto della lotta dell'Unione contro la criminalità, nella piena tutela del diritto a un accesso effettivo alla giustizia, del diritto a un equo processo, del principio di non discriminazione, del diritto al rispetto della vita privata e familiare e del diritto alla protezione dei dati personali.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di brevi relazioni frontali, concepite in termini di introduzione dialogica ai temi, finalizzata a sviluppare il dibattito con i partecipanti, saranno previsti gruppi di lavoro/laboratori per l'esame di materie specifiche e di casistiche, con discussione tra i partecipanti; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta in presenza, di cui cinquanta requirenti e quaranta giudici penali, e sessanta da remoto, di cui trenta requirenti e trenta giudici penali; **composizione della platea:** magistrati ordinari con funzioni penali e requirenti.

**Eventuali incompatibilità/postergazione:** postergazione dei colleghi ammessi al corso P24024; priorità dei magistrati non ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, lunedì 9 dicembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), mercoledì 11 dicembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

## Corso P24076

### Notifiche transfrontaliere, circolazione internazionale delle decisioni in materia civile e commerciale e digitalizzazione

*La Scuola superiore della Magistratura ha stilato con il Ministero della Giustizia un protocollo d'intesa per assicurare la condivisione delle iniziative didattiche e scientifiche utili a rinsaldare la cultura della cooperazione giudiziaria, con specifico riferimento al progetto EJNita 2.0 (EJN – Italian Network: Building Bridges) finanziato dalla Commissione europea che vede coinvolto, sotto il coordinamento del Ministero della Giustizia, un consorzio costituito dal Consiglio nazionale del notariato, dal CNF, dalla Scuola superiore della magistratura, dalle Università degli Studi di Torino Ferrara e del Sacro Cuore di Milano nonché dall'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe. Nell'ambito di tale cooperazione è stato organizzato, nel maggio 2024, un webinar di base dedicato all'esame della giurisprudenza di legittimità e della Corte di giustizia in tema di regolamenti UE relativi alla cooperazione giudiziaria civile.*

*In prosecuzione con quella iniziativa, il corso sarà dedicato, nella prima sessione, all'esame della normativa europea e delle convenzioni internazionali che disciplinano le notificazioni all'estero – Reg. UE 2020/1784 e Convenzione de L'Aja del 15 novembre 1965 – per consentire l'esame pratico delle attività giudiziarie da realizzare mediante l'uso dei moduli pertinenti (compilazione, comprensione e superamento delle criticità che hanno dato luogo a contenzioso). L'analisi sarà condotta anche alla luce delle sfide poste dall'imminente applicazione delle norme sulla digitalizzazione dei procedimenti di comunicazione fra autorità e uffici giudiziari degli Stati membri – Reg. UE 2023/2844 – destinate ad incidere profondamente sulla concreta esplicazione delle dinamiche della cooperazione giudiziaria nell'Unione.*

*Nella seconda sessione il tema delle notificazioni transfrontaliere e della corretta instaurazione del contraddittorio nel procedimento svoltosi nello Stato di origine verrà esaminato dal punto di vista del riconoscimento e dell'efficacia sul territorio nazionale delle decisioni straniere in materia civile e commerciale. Il focus sarà quindi indirizzato sulle misure legislative dell'Unione europea (Reg. UE n. 1215/2012, Regolamenti istitutivi di specifici procedimenti europei – Reg. n. 655/2014, Reg. n. 1896/2006, Reg. UE n. 861/2007 - per quanto riguarda la circolazione delle decisioni che scaturiscono da tali procedimenti), e su quelle di diritto internazionale privato comune (artt. 64 e seguenti della legge 31 maggio 1995, n. 218). L'analisi terrà conto delle norme processuali introdotte con D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 e dell'impatto della giurisprudenza della CEDU in ordine agli articoli 6 e 8.*

#### Caratteristiche del corso

**Area:** civile (internazionale)

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (un pomeriggio e una mattina); **metodologia:** relazioni frontali e gruppi di lavoro sull'uso della modulistica, sulle banche dati e sugli strumenti digitali a supporto delle autorità giudiziarie e di tutti gli

operatori (fra i quali il portale *Aldricus* creato nell'ambito del progetto EJNIta 2.0); **numero complessivo dei partecipanti e composizione della platea**: 240; 240; *in presenza* 40, così ripartiti: giudici civili (venti), magistrati onorari con funzioni civili (cinque), ufficiali giudiziari (cinque), avvocati, notai e accademici (complessivamente dieci); *on line*: 200 secondo le medesime proporzioni previste per i partecipanti in presenza

**Eventuali incompatibilità/postergazione**: Sono esclusi dalla partecipazione in presenza gli ammessi al corso FFP23002; sarà data priorità dei magistrati che non sono stati ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

**Sede e data del corso**: Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, e *online* su piattaforma Microsoft Teams, martedì 10 dicembre 2024 (apertura lavori ore 15.00) – mercoledì 11 dicembre 2024 (chiusura lavori ore 13.00).